Sabato 17 Settembre 1892

Udine – Anno X – N. 222.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Una nuova corrente di scambi

I solenni festeggiamenti, che in occasione del 4 centenario della scoperta d'America si celebrarono a Genova non hanno soltanto una importanza politica grandissima, inquantochè servono a dimostrare gli amichevoli rapporti esistenti tra l'Italia e tutte le nazioni civili, ma hanno altresì una importanza economica non trascurabile, come quelli che porgono occasione di mostrare nella città più commerciale del Regno i progressi che l'industria italiana ha fatto, specialmente rispetto alla esportazione. Fu ottima idea quella di fare entrare nel programma dei festeggiamenti colombiani una esposizione italo-americana in cui dovessero venire esposti i principali prodotti che l'industria italiana può apprestare per la esportazione in America, e alla loro volta quei prodotti americani che meglio si presterebbero alla loro importazione in Italia.

La corrente di scambi che è ormai attivata tra l'Italia e l'America segnatamente Meridionale, è senza dubbio notevolissima. *Il gran numero di emigranti* italiani che da tanti anni si sono stabiliti sulle rive del Plata, dove hanno fondato quasi esclusivamente per opera loro delle città, alimenta delle relazioni di traffico tra la madre patria e queste nuove fiorenti colonie, che rappresentano una parte abbastanza considerevole del movimento commerciale italiano.

Ma queste relazioni divengono ben poca cosa ove si pongano a confronto con quelle attivate coi gli altri Stati d'Europa. Così mentre il numero dei nostri connazionali stabiliti nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay supera di assai quello di cittadini di altre nazioni europee (e si badi che la nostra emigrazione, in quelle regioni comprende molti cospicui commercianti professionisti e industriali) il nostro commercio viene assai di gran lunga dopo quello dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e persino del Belgio.

Eppure per la somiglianza del clima e dei costumi molti nostri prodotti potrebbero trovare collocamento in quelle regioni, come sarebbe assai più vantaggioso per noi acquistare direttamente sui luoghi molti prodotti americani che siamo soliti acquistare di seconda mano a Marsiglia o ad Anversa o a Liverpool.

Rendere più attive tali correnti di traffico, far meglio conoscere di nostri negozianti i prodotti italiani da esportarsi in America, e quelli americani da importarsi in Italia, fu appunto lo scopo di questa esposizione italo-americana organizzata nel glorioso nome di Colombo. Scopo pel quale ci auguriamo che la esposizione riesca completamente, affinchè possa davvero verificarsi ciò che lunedì disse l'on. Boselli nell'inaugurare i lavori della giuria; che cioè questa grande festività colombiana riaffermi l'accordo di tutti gl'italiani nel proposito di compiere per le vie della civiltà e del culto della pace anche il risorgimento economico del paese.

CAPITALISTI E PROLETARI

Il telegrafo ha segnalato un'intervista avvenuta fra il barone Alfonso di Rothschild e Giulio Huret, redattore del *Figaro*, sulla questione sociale.

L'argomento intorno al quale si è aggirata questa conversazione e la persona dell'intervistato, danno alla notizia uno speciale interesse, e però diamo a titolo di curiosità, le parti più importanti dell'intervista.

— Si parla (ha detto il giornalista) di un malessere della classe operaia che si esplica in una corrente socialistica che diviene ogni giorno più minacciosa.

— Io non credo (ha risposto Rothschild) a questo movimento operaio. Sono certo che gli operai — parlo in generale — sono soddisfattissimi della loro sorte, chè non si lamentano affatto e che non si occupano nè punto nè poco di ciò che chiamano socialismo.

Certo, vi sono degli agitatori, che cercano di fare il maggior chiasso possibile attorno alle loro persone, ma costoro non hanno alcuna influenza sugli operai onesti, ragionevoli e laboriosi.

Bisogna pure distinguere i buoni dai cattivi operai! E, per esempio, assolutamente falso che i buoni operai domandino la giornata di otto ore: quelli che la vogliono sono gli infingardi e gli incapaci. Questi fanno a sè stessi questo ragionamento: « Lavorare dieci o dodici ore il giorno, è prima di tutto faticoso, e poi vi sono degli operai meno pigri di noi che producono di più nello stesso spazio di tempo e che, per conseguenza, guadagnano il doppio: cerchiamo di sforzarli a lavorare meno: il nostro interesse e la nostra pigrizia non potranno che guadagnarvi. »

È così. Ma gli altri, i padri di famiglia regolati e serî, non intendono niente affatto che s'impedisca loro di lavorare il tempo che giudicano utile ai loro bisogni o a quelli dei loro figli.

Ma *ammettiamo pure che siano* obbligati a non lavorare che otto ore. Sapete che cosa faranno, la maggior parte? Andranno a bere; andranno di più all'osteria, ecco tutto. Che volete che facciano?...

— Ci sono dei teorici, signor barone i quali pretendono che l'agglomerazione dei capitali nelle mani d'una ristretta classe d'individui, l'alta banca per esempio, sarà la causa di una rivoluzione sociale a breve scadenza, che segnerà la fine del regime capitalista....

— Badate: io non ho mai compreso che cosa si voglia intendere per alta banca. Che cos'è l'alta banca? Ci sono delle persone più ricche, e delle altre meno ricche, ecco tutto! Le une sono più ricche oggi e saranno più povere domani: — ciò è nella naturale variabilità delle cose. Tutti sono esposti a queste variazioni, *tutti*, assolutamente! E *nessuno* può vantarsi di sfuggirvi.

E poi, queste agglomerazioni di capitali, è danaro che circola, che si mutua, che rende... È la fortuna dei popoli! Esso circola coi medesimi rischi per ciascuno, è *danaro che si presta* con fiducia per degli affari che si credono buoni e che non lo sono sempre.

Ma ciò è vero pei grandi come pei piccoli. Se voi lo spaventate, il capitale, se lo minacciate, esso scomparirà, e, quel giorno, si è perduti! Io, per esempio, ho sempre fatto questo confronto: il capitale è come l'acqua.... Se voi la maltrattate, se chiudete la mano per prenderla, essa scivola dalle vostre dita essa fugge... Al contrario, prendetela con le buone, scavate un canale, ed essa verrà dove volete condurla, docilmente, senza sforzo... Così è del capitale, che è l'energia, l'intelligenza, l'economia, il lavoro dei popoli. Il capitale è il lavoro!

— I socialisti aggiungono: il lavoro... degli altri!

— E perchè? Salvo disgraziate eccezioni, accidenti inevitabili, ciascuno, in generale, ha la parte di capitale che meritano la sua intelligenza, la sua energia, il suo lavoro... La sola legge naturale — la sola giusta — è la *legge del lavoro* per tutti, dico per tutti!...

E non è naturale che colui che dà la forza prima, indispensabile, il capitale, e nello stesso tempo la sua intelligenza, le sue facoltà d'organizzazione e d'invenzione, il suo sapere e tutte le risorse del suo cervello, sia meglio retribuito ed abbia insomma maggiori godimenti dell'operaio grossolano, che non dà all'opera che l'intelligente concorso delle sue braccia? Non è allora un socialista il Saint-Simon, il quale ha detto: « A ciascuno secondo la sua capacità, a ciascuno secondo le sue opere? » Io sono assolutamente di questo avviso. Questo principio *è di una saggezza applicabile a* tutto, e, in un paese libero, si verifica tutti i giorni.

— Credete dunque, barone, che vi saranno sempre dei ricchi e dei poveri?

— Credete voi che si possano sopprimere le malattie? Non vi saranno sempre delle persone sane e delle persone ammalate?...

Il redattore del *Figaro* riferisce alcune opinioni del Rothschild sugli effetti, ch'egli giudica enormemente dannosi, della guerra al capitale, e così conchiude il suo articolo:

« Ero là da più d'un ora e non voleva essere più a lungo importuno. Ma avevo da fare ancora due piccole domande e dissi:

— La vostra opinione sulla felicità, signor barone, interessa moltissimi... Vi si crede l'uomo più felice della terra, coi vostri miliardi...

Egli sorrise, alzando le spalle, e gli occhi al soffitto:

— I miei miliardi! Sì, m'hanno mostrato l'altro giorno un giornale che diceva: « Il signor Rothschild che ha *tre* miliardi di patrimonio!... È una pazzia!...

— Non importa la cifra... Credete voi che la ricchezza faccia la felicità?

Egli s'alzò, mosse alcuni passi davanti la finestra e rispose:

— Ah! no. Ciò sarebbe troppo bello... La felicità è un altra cosa...

Io soggiunsi, incalzando:

— Oggi la potenza dei milioni è enorme. Essa deve dare delle gioie infinite...

Egli rispose, lentamente, come parlando a sè stesso:

— Certo, se la ricchezza non avesse qualche vantaggio, non ci daremmo tanta pena per acquistarla. Ma la felicità, in fondo — la vera felicità — è il lavoro.

Opinioni opposte

Le dimostrazioni, alle quali diedero occasione le feste colombiane di Genova, hanno destate le opinioni più opposte.

La « Gazzetta di Colonia » si chiede come mai accade che le feste di Genova sembrino state organizzate in onore della squadra francese. La « Gazzetta » spiega il fatto col dire che i francesi avevano preventivamente preparato il terreno e organizzata la messa in scena, stipendiando la stampa per eccitare gli animi, e nel medesimo tempo il popolino che è una parte di una grande città marittima.

Noi vorremmo che la « Gazzetta di Colonia » prestasse attenzione a queste poche parole che il Cassagnac scrive sul medesimo argomento nell'« Autorité »:

« E dire, egli esclama, che noi francesi, che abbiamo fatta l'Italia d'un tratto, che abbiamo versato il nostro sangue, il nostro oro per questo popolo d'ingrati, e che, per sopra mercato andiamo incontro a questo popolo, e gli stendiamo la mano, non riceviamo in cambio che dei sorrisi ironici; è troppa umiliazione! L'Italia crederà non senza ragione, che noi abbiamo avuto paura di essa, e che le abbiamo fatte tante inutili cortesie perchè vogliamo rabbonirla. Essa ci odiava, ora ci disprezzerà. »

Da questi così opposti apprezzamenti c'è da cavare una conclusione naturale, semplicissima, ed è che nelle dimostrazioni fatte alla squadra francese non si è oltrepassato il limite; che delle cortesie ce ne sono state perchè ci avevano ad essere, o perchè sarebbe deplorevole che ad un atto cortese dovesse conseguire fra la Francia e l'Italia una reciproca situazione più disagiata di prima, invece d'una situazione che renda meno aspri i loro rapporti quotidiani. Questo, ma questo solo, era voluto, e nessuno ha diritto o motivo di lagnarsene o adombrarsene; e non occorre stillarsi il cervello per cercare ad un fatto così naturale delle cause riposte e strane, giornalisti pagati e popolazioni eccitate. Se la squadra francese è venuta a Genova, è perchè la squadra italiana era da tempo andata a Tolone; ecco tutto.

I giovani czechi

Si ha da Praga, che il deputato dei giovani czechi, Tekiz, parlò in Jungbunzlan ai suoi elettori attaccando vivamente il Governo.

Disse fra l'altro che il suo partito non teme il Governo di Sinistra, poichè sono vicini serii momenti per l'Austria, in cui il Governo sarà costretto a fare appello alla borsa e al sangue degli czechi.

Allora soltanto si riconosceranno i diritti del popolo czeco.

Disse che la nazione czeca è contraria alla triplice alleanza, e che la Russia è l'unica amica dell'Austria; dimostrollo ripetutamente quando l'Austria ebbe ad attraversare momenti critici.

Affermò inoltre che gli czechi, per ottenere l'incoronazione dell'Imperatore d'Austria a loro Re, procederanno senza riguardi come già gli ungheresi.

Fu approvata infine una risoluzione in cui reclamasi che tutti gli czechi formino il fascio per procedere uniti nella lotta, e si invitano i vecchi czechi ad unirsi ai giovani per iniziare subito una accanita opposizione contro l'attuale regime.

IL COMMERCIO DEI DIAMANTI

Da un esteso e recente rapporto sulle importazioni ed esportazioni nella colonia del Capo, togliamo qualche appunto che potrà dare un'idea esatta della importanza del commercio dei diamanti in quella colonia inglese.

Ci è dato osservare in quel rapporto che l'Italia, e pel numero delle navi che visitano la colonia e per il loro tonnellaggio, viene subito dopo l'Inghilterra.

La distanza fra questa e l'Italia è ancora senza dubbio enorme (1884, Inghilterra tonn. 637,645, Italia tonn. 45,097) pur tuttavia l'Italia precede tutte le altre nazioni, nessuna eccettuata.

Ora ecco in lire italiane l'importo annuale di diamanti esportati dal Capo nel triennio 1882-83-84:

Nel 1882 *si esportarono diamanti* per il valore di lire 99,812,500: nel 1883 per il valore di lire 64,060,050 e nel 1884 per il valore di lire 65,247,125.

I RISULTATI DEL PROTEZIONISMO

La *National Zeitung* pubblica alcune interessanti statistiche dirette a dimostrare l'insuccesso del sistema protezionista inaugurato nell'ultimo periodo dell'amministrazione di Bismarck, collo scopo precipuo di favorire l'agricoltura.

Premesso che nel periodo del protezionismo, che cominciò nel 1880 ed andò man mano rafforzandosi fino al 1887, la coltivazione dei cereali non acquistò nell'impero notevole incremento, il giornale constata che, mentre diminuirono le esportazioni, aumentarono le importazioni.

« L'ammontare del grano importato, dice la *National Zeitung*, salì da 391,949 tonnellate a 672,587; quello della segala da 575,454 tonnellate a 879,908. Per contro le esportazioni di frumento e di *segala caddero dalle cifre di* 53,888 a 11,564 tonnellate ad una quantità affatto trascurabile.

« Quello che la Germania ha dovuto pagare grazie ai dazi protettori si rileva da ciò che l'importo delle tasse riscosse sui grani eccede i 100 milioni di marchi.

« Il frumento, che nel 1880, era, in media, di 4 marchi a miglior mercato in Germania che non in Inghilterra, fu dal 1880 al 1884 di 8 marchi più caro in Germania, dal 1884 al 1887 di 17 marchi dal 1887 al 1890 di 40 marchi più caro. Il prezzo delle granaglie in generale che dal 1883 al 1890 ribassò in Inghilterra del 32 per cento, in Germania non ribassò che del 12 per cento.

« Nè i dazi protettori servirono meglio le industrie agricole: così, se riuscirono a ridurre l'importazione del legname da costruzione, ne fecero pure rapidamente declinare l'esportazione, mentre d'altra parte i dazi imposti all'importazione delle scorze d'albero per la fabbricazione del tannino furono a tutto detrimento dell'industria tedesca, perchè esse importazioni si accrebbero — malgrado i dazi — del 80 per cento.

« Circa il bestiame poi i dazi protettori ridussero — è vero — o resero stazionaria l'importazione, ma distrussero pure completamente il traffico d'esportazione.

« In complesso, continua la *National Zeitung*, se qualche macellaio e qualche agricoltore fecero in sulle prime un po' di danaro, ciò fu a spese del pubblico, e forse a detrimento dei loro stessi interessi, poichè, mancando ora l'importazione del bestiame estero, lo *stock* viene a perdere in qualità ed in quantità.

« Qualunque sia stato il profitto che gli interessi agrari possano aver ritratto dal regime protezionista, esso fu a scapito degli interessi della collettività, fu temporaneo ed artificiale, se non assolutamente illusorio. »

Le brutalità dello Sport a pugni

La gran partita di boxe che ebbe luogo giorni sono a Nuova Orleans, negli Stati Uniti d'America, tra i campioni Sullivan e Corbett, e che ha appassionato tutti gli americani, non ha fatto una vittima soltanto.

Accanto a Sullivan, che ebbe il naso spaccato, lo stomaco e una mascella orribilmente maltrattati dal pugno di Corbett, e che non cessa di piangere come un bambino nel vedersi rapito il titolo di primo *boxeur* del mondo, è segnalato a Plymouth, in Pensilvania, il suicidio di un birraio di nome Rooney, il quale aveva scommesso tutta la sua fortuna per l'invincibile Sullivan.

Nei due ultimi giorni che precedettero la partita, vennero impegnate scommesse per più di 600 mila dollari — 3 milioni di lire — e i partigiani di Sullivan, che erano i più numerosi, perdettero maledettamente.

Il club in cui i due lottatori si batterono, in presenza di 7 mila spettatori, fece 625 mila lire di ingresso.

Il vinto Sullivan ispira poche simpatie. Brutale, ubriacone, litigioso, fiero del suo enorme pugno di ferro e del suo collo di toro, sempre alle prese colla polizia a cagione delle violenze di cui erano vittime e la moglie, e gli agenti di polizia, e i cocchieri, e gli inoffensivi consumatori, ch'egli provocava nei *bars*, la sua disfatta è salutata con soddisfazione.

Parecchi giornali, come la *Tribune* di New York, deplorano che milioni d'uomini possano appassionarsi per questo genere di lotte brutali, combattute fra campioni che escono dal rifiuto della società e incoraggiare queste scene selvaggie atte a demoralizzare una società.

CALEIDOSCOPIO

Crestomazia giornalistica.

Mi mandano la *Palestra Letteraria* da Barra.

La *Palestra* pubblica fra le altre cose, certe Rimembranze del signor Salvatore Mazza.

Saggio delle rimembranze del signor Salvatore:

« Ti ricordi, o Maria, quando ragazzi ce ne andavamo soli per la campagna, ove divoravamo buona parte di quello che ci veniva sotto gli occhi? »

Io non so se Maria ricordi una cosa *simile; certamente, pel signor* Salvatore, dev'essere cosa poco facilmente dimenticabile.

Divorare, con Maria, tutto quello che cade sotto gli occhi, cioè alberi, capanne, zolle, muri a secco, quadrupedi... E questo sarebbe amore giovanile? ma è antropofagia, cosmofagia; nemmeno una coppia di cavallette riesce a fare quello che ha fatto la coppia di piccoli innamorati.

×

I versi.

Sono di Luigi Capuana.

Non l'amo, eppur mi piace
Ottenerne un sorriso,
Un'occhiata fugace.

Qualcosa è nel suo viso
Che invan ricerco altrove,
E godo esser conquiso.

Soavemente; move
Così l'acqua d'un fonte
Zefiro: così piove.

Su la pianura e il monte,
Luna, il nitor diffuso,
Dalla tua casta fronte.

Non l'amo, no: nè illuso
D'essere amato io sono,
Eppur tanto son uso

Al dolce e caro dono
D'un sorriso, d'un guardo,
Che sento l'abbandono.
Se il dono arriva tardo.

×

La data storica.

17 settembre (1870). Civitavecchia festeggia splendidamente l'entrata delle truppe italiane.

×

Un pensiero al giorno.

Quando si dice che un uomo ha fatto un buon matrimonio, vuol dire che la donna ne ha fatto uno cattivo!

×

La sfinge. Monoverbo.

HNTO

Spiegazione del monoverbo precedente:

FRA-N-CI-A

×

Per finire.

Appartenendo ad una Società di mutuo soccorso, Piero si reca dal Presidente, per domandargli che sua moglie venga trasportata al cimitero e sepolta a cura e spese della Società stessa.

— Impossibile! — risponde il Presidente — il nostro statuto non lo permette; ma se si trattasse di voi, lo farei col massimo piacere!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

PER ZORUTTI

LONZANO
LA CASA DEL POETA

Per la strada che da Cividale conduce a Prepotto e di là, oltre Judrì, a Dolegna, un chilometro lontano da questo ultimo paese, si arriva a Lonzano — amenissima località nella valle del Judrì stesso, sparsa qua e là di qualche fattoria. Poco lungi, al sommo di un colle, scorgesi una bianca chiesuola, — S. Giacomo — e, dopo dieci minuti di facile salita, si presenta un rustico fabbricato, posto a cavaliere del colle medesimo, e che prima modestamente si celava fra gli alberi. È quella la casa ove cent'anni fa vide la luce il grande nostro poeta vernacolo — Pietro Zorutti — nel nome del quale oggi tutto il Friuli si afferma colle feste solenni promosse da un Comitato formatosi a Gorizia sotto la Presidenza onoraria del vecchio e venerando cultore delle storia patrie, conte Francesco di Manzano.

Dalla sommità di quel collo si gode un bellissimo colpo d'occhio. Ad un lato, poco lungi, la valle del Judrì con Albana, Prepotto e Dolegna, e più giù, la bianca chiesuola di S. Giorgio sopra Brezzano, che colla guglia del suo campanile si fa vedere lontano lontano nella pianura friulana; dalla parte opposta il pittoresco Collio con un'infinità di paeselli seminati al sommo di quei promontori che sembrano incalzarsi. Notiamo fra essi Fleana, Bigliana, S. Lorenzo, S. Martino, e, più lungi, Monte Santo sopra Gorizia, ed in fondo, dileguantesi fra la nebbia, la vallata di Vipacco, al cui limite sta il colosso del monte Nanos.

Entrati nel cortile della casa, di cui ora è proprietario il signor Erasmo Frisacco di S. Vito al Tagliamento, nulla scorgesi che indichi innovazioni più o meno recenti. Il fabbricato è un quadrilatero rassomigliante alla maggior parte delle nostre case coloniche; da due lati recinto da mura sufficientemente alto, con l'ingresso a settentrione; la parte principale è formata da locali che servono ad uso di stalla, fienile e cantina; e, prospiciente l'ingresso, quelli per abitarvi. Nel centro di questi ultimi, al piano nobile, trovasi la camera ove vide la luce il poeta: una stanza modesta di cinque o sei metri di lato, con due finestre verso il cortile, ed una a mezzogiorno dalla parte di Cormons. Cinque sedie ed un piccolo specchio si vedono ancora là dentro, e sono i soli testimoni che rimangono dell'avvenimento; ma ciò che più interessa, e che maggiormente parla di Lui, sono i seguenti versi che si leggono scritti a matita, in carattere rotondo, nella parete settentrionale della camera, e che letteralmente riportiamo:

Collà presente si fa noto a tutti
Che l'anno settecennoventadue
In questa stanza nacque Pier Zorutti,
E tosto fece le occorrenze sue.

1847.

Oggi, giorno d'ognissanti,
Procedente da Bolzano,
Mi fermai per pochi istanti;
Così scrissi di mia mano.

P. Zorutti

Terra natale, addio!
Vivrai nel pensier mio.

E perchè la notizia che così dà il poeta, abbia a durare lungamente nei secoli, domani ad opera del benemerito Comitato goriziano, s'inaugurerà una lapide murata all'esterno di quella stanza, verso il cortile; anzi, diremo con più precisione, dall'altra parte del muro in corrispondenza al punto in cui il geniale poeta tracciò i versi stessi, che tanto sono ricordati dai suoi biografi e che, oseremmo dire, riassumono la forma ed il sentimento poetico dell'illustre friulano.

Il Comitato per la festa popolare di Lonzano, che, come noto ha luogo al 18 corr., ci fa avvertiti che ha fatto le dovute pratiche presso codesta Direzione delle Dogane ed ha ottenuto per quella notte il libero transito dei veicoli per il passaggio di Visinale; per S. Andrat e Prepotto potrà essere concessi facendo domanda alle guardie.

Il Comitato per la celebrazione del centenario di Pietro Zorutti, domenica 18 corrente, a mezzogiorno, inaugurerà solennemente a Lonzano, la lapide commemorante la sua nascita.

In tale occasione verrà tenuta una grandiosa festa da ballo con sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali, eseguiti dai distinti dilettanti pirotecnici signori Angelo e Domenico Antoni di Trieste.

Suonerà un'eccellente orchestra di Cormons.

Verrà pure provveduto per un conveniente servizio di trattoria e caffè.

Il civanzo netto di questa festa, è devoluto alla fondazione Zorutti, per cui il Comitato osa sperare che numeroso sarà il concorso dei friulani.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom., ogni danza soldi 10, per dodici, fiorini 1, per tutta la durata fiorini 2.

In caso di tempo sfavorevole, la festa avrà luogo domenica 2 ottobre p. v.

Lonzano, 12 settembre 1892.

Il Comitato

Per i signori udinesi che si propongono di prendere parte alle feste di Lonzano, la via più breve e comoda è quella di Cividale. Da Udine a Cividale mezz'ora di ferrovia; da Cividale a Lonzano, per Dolegna, un'ora di vettura percorrendo una strada amenissima. Basta partire da Udine col treno delle ore 9 ant. A Cividale si trovano facilmente vetture. Treni pel ritorno a Udine alle 4.20 e 8.20 pomeridiane, e alle 12.39 antimeridiane.

La Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano distribuiti *per Cividale nel giorno* 18 settembre corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 18 al 19 il seguente treno speciale:

Cividale	part.	12.39	notte
Moimacco	arr.	12.46	»
Remanzacco	»	12.55	»
Udine	»	1.10	»
Risano	»	1.32	»
Santa Maria la Longa	»	1.43	»
Palmanova	»	1.51	»
San Giorgio di Nogaro	»	2.12	»
Muzzana	»	2.28	»
Palazzolo Veneto	»	2.37	»
Latisana	»	2.51	»
Fossalta	»	3. 7	»
Portogruaro	»	3.21	»

Prezzi:

		I classe	II	III
Moimacco	»	0.70	0.50	0.35
Remanzacco	»	1.40	1.05	0.70
Udine	»	1.95	1.45	0.95
Risano	»	2.20	1.65	1.10
Santa Maria la Longa	»	2.40	1.80	1.20
Palmanova	»	2.50	1.95	1.25
San Giorgio di Nog.	»	2.95	2.25	1.45
Muzzana	»	3.45	2.55	1.70
Palazzolo Veneto	»	3.60	2.70	1.80
Latisana	»	3.95	2.95	1.95
Fossalta	»	4.60	3.45	2.30
Portogruaro	»	4.95	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo 19.

Le feste di Codroipo

Codroipo, 16 settembre

Codroipo, per non essere a meno degli altri Capoluoghi della Provincia, si accinge a fare anche quest'anno, la sua festa. Questa è fissata per il giorno 25 corrente.

Il programma, già bandito ai quattro venti, promette cose, assai belle, quindi, se il tempo sarà favorevole siamo certi che in quel di accorrerà qui molta gente.

La festa, il di cui ricavato, andrà a beneficio di tre istituzioni cittadine, fu organizzata per solennizzare la prima uscita della banda musicale e la consegna della bandiera alla Società Filarmonica.

Questa Società è sorta in mezzo a mille ostacoli, e presentemente si trova in lotta per un locale... municipale che la Società chiede, invano, sia ampliato onde possa servire meglio allo scopo cui fu destinato. Non si vuole?

Ebbene gli allievi della banda continuano lo stesso a frequentare la scuola... a cielo aperto, e domenica mattina faranno la loro prima comparsa.

La nuova banda uscirà all'alba e percorrerà il paese, per annunciare che la festa sarà ufficialmente aperta.

Seguirà l'apertura del Tiro al Passero, nel quale mezzo migliajo di innocenti uccelli son destinati a ricevere il piombo nemico. *Essi non avranno torto* di pensare che noi vogliamo divertirsi alle loro spalle!

Alle ore 9 avremo un po' di cerimonia con relativi discorsi inaugurali e la consegna e battesimo della bandiera offerta da 16 signorine del paese.

Alle ore 10 nella sala municipale avrà luogo la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle nostre scuole.

Nelle ore pomeridiane arriverà la banda di San Vito, alla quale vi si recherà incontro quella di Codroipo e, come si usa fra colleghi.... musicali, si .. affiateranno con le trombe e coi tamburi.

Nel giardino pubblico ci saranno corse velocipedistiche e corse degli asini, entrambi con premi, poi tombola e giuochi diversi. Ballo popolare, gran concerto delle bande S. Vito e Codroipo, illuminazione fantastica del paese, il campanile compreso, ascenzione di palloni areostatici e fuochi d'artificio. Dall'alto della torre pioveranno quattro raggi luminosi, multicolori che inonderanno di svariata luce la bella, simmetrica e vasta piazza di Codroipo, mentre la moltitudine elettrizzata dalle note del magico inno, percorrerà il paese con torce a vento e fuochi del bengala.

Minimus.

San Daniele, *16 settembre.*

Il 20 settembre

Comincio col dirvi che il nostro paese si prepara a festeggiare solennemente la data del 20 settembre.

Alla mattina il Corpo Filarmonico percorrerà le vie principali del paese. Alle 10 seguirà al Municipio la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e di disegno. Poi, alle tre pom., al poligono di questa vitalissima Società di Tiro a Segno, avrà luogo l'ultimazione della gara permanente ed aggiudicazione del premio (fucile modello 70-87) al tiratore, che avrà ottenuto il maggior numero di punti su dieci serie, come è stabilito nell'avviso relativo.

Mi consta che, la sera, vi sarà concerto della Banda Cittadina ed illuminazione dei principali edifizi pubblici e privati, fiaccolata e fuochi artificiali, come s'è fatto nei decorsi anni.

In questa epoca di utilitarismo, in cui ogni alta idealità della vita è soffocata dalla brama dei comodi e godimenti materiali, confortanti ed opportune riescono le ricorrenze di queste feste patriottiche, che hanno la virtù di ridestare gli assopiti ideali e farvi respirare un soffio purificatore di quegli alti sensi d'amor patrio, che resero bello anche il morire ai martiri del nostro risorgimento.

È perciò che io, quarantottista impenitente, applaudo di cuore a questa festa della nazione, affrettandone col desiderio la ricorrenza.

Lavinio

CHIACCHIERE PORDENONESI

Festival — Ippodromo — Pietro Cesari — Ospite illustre — Teatro — Edilizia — In Tribunale.

16 settembre.

Non si sa ancora quale somma sia civanzata a beneficio dei poveri, coi festeggiamenti de' scorsi giorni.

Il Comitato non ha chiuso per anco i suoi conti, anzi non lo farà che nei primi giorni della ventura settimana, imperocchè i festeggiamenti non sono ancora finiti.

Proprio così.

L'annunziato festival, che causa il cattivo tempo non ha potuto aver luogo nè il 4 nè l'8 corrente, venne rimandata a posdomani, domenica.

Alle 4 pom., adunque verrà aperto il pubblico giardino e avranno luogo le corse divertentissime degli asini, le ascenzioni sugli alberi della cuccagna, i cosidetti giuochi delle *pignatte* ecc., ecc.

Quando la notte incomincierà a stendere le sue negre ali, il giardino verrà poi sfarzosamente illuminato, da una infinità di palloncini varî nella forma e nel colore. E in mezzo allo stesso vi sarà una elegante piattaforma per chi si sente in voglia di ballare.

Dunque vedete che gli spettacoli non mancano per divertirsi, e vi lascio immaginare se colle corse degli asini non ci sarà da sbellicarsi dalle risa.

E dire che per entrare in giardino, non si deve pagare che 10 miserabili centesimi!.....

***

Le corse dei cavalli, come vi scrissi, si è dovuto farle in un tratto della strada provinciale, località ben s'intende poco adatta per tal sorta di spettacoli, imperocchè i corridori non si possono vedere che di sfuggita.

Sombra però che tale inconveniente non s'abbia più a ripetere, giacchè, per quanto si dice, alcuni signori di buona volontà s'avrebbero messo d'accordo *per la costruzione di un ippodromo*, il quale, oltre ad essere un bell'ornamento per la nostra città, favorirebbe grandemente i pubblici festeggiamenti. Io quindi mi auguro che esso sia e presto un fatto compiuto.

Che cosa ne dice il signor Domenico Spernari?...

***

I giornali di Buenos-Ayres narrano come Pietro Cesari, il celebre artista nostro concittadino, sia fatto segno, al *Teatro nazionale* di quella città, a delle vere ovazioni.

Que' giornali tessono, del valente artista, gli elogi più lusinghieri.

Io riferisco il fatto perchè deve soddisfare la mia diletta Pordenone, orgogliosa che l'arte italiana sia tenuta, all'estero, tanto in alto, per opera di un suo figliuolo.

***

Alcuni giorni or sono lo scultore nostro concittadino, Luigi de Paoli ebbe la visita del celebre Bessarel di Venezia. Ieri quella dell'illustre scrittrice Serafine de Blangy, moglie del governatore di Trento,

Sono visite che onorano, nel mentre dimostrano in quale pregio sia tenuto in arte l'amico Gigi, al quale mando le mie vive congratulazioni.

***

La drammatica compagnia Giannini e Del Moro, della quale fa parte l'illustre artista Cav. Luigi Monti, direttore della R. Accademia di Milano, rappresenterà martedì p. v., al nostro Sociale *I Fourchambault*, commedia in 5 atti di Emilio Angier, e mercoledì *I Rantzau*, commedia in 4 atti di Erkmann e Chatrian.

Due sole rappresentazioni, e i pordenonesi vorranno approfittarne, accorrendo numerosi a teatro.

***

Si è dietro a restaurare la cornice del palazzo Pera, sul corso Garibaldi.

Siccome poi in alcuni punti della facciata l'intonaco è sulle mosse per precipitare, così io credo che si voglia evitare delle sorprese ai passanti, le quali potrebbero romper loro la testa.

Negli scorsi giorni s'è lavato il muso ad alcune case che ne avevano proprio bisogno. Ma ciò che è da tutti ardentemente desiderato sarebbe la scomparsa di quell'antichissimo poggiuolo, di legno che si vede in piazza Cavour.

Se un bel fabbricato sorgesse laddove esistono ora quelle sucide catapecchie, la piazza Cavour diventerebbe certamente qualche cosa di elegante, con grande decoro della nostra città.

***

Nella sera del 26 Giugno p. p. Giuseppe De Zan, di Aviano, venne a diverbio, per ragioni d'interesse, col proprio padre e osò dargli due schiaffi.

Un suo fratello, Antonio, che nutriva contro di lui della ruggine perchè esso Giuseppe non si comportava in famiglia come avrebbe dovuto, corse in difesa del padre. Inseguì Giuseppe con un coltello a serramanico; e raggiuntolo su di una scala gl'inferse 5 coltellate, una delle quali piuttosto grave. Ma dopo 48 giorni, il Giuseppe De Zan guariva perfettamente.

I De Zan comparvero, mercoledì u. s. davanti il nostro Tribunale, il quale condannava l'Antonio a 15 mesi di reclusione e a 50 giorni della stessa pena il fratello Giuseppe.

Emilio Baronetti

Moggio, *16 settembre.*

Levatrice abusiva.

Da molto tempo addietro si sentono in paese forti ed insistenti lagnanze perchè dalle autorità si tollera che una donna di Moggio di Sotto, eserciti abusivamente, senza essere abilitata, l'arte sanitaria di levatrice.

Dico si tollera giacchè è notorio persino alle pietre come codesta donna assista le gestanti nelle funzioni di levatrice. Si aspetta forse che succeda qualche sventura per procedere?

Provvedasi ed in tempo, affinchè sia tolto in un paese civile questo gravissimo sconcio che potrebbe essere apportatore di funeste conseguenze. *G.*

IL NOSTRO PIANO DI DIFESA contro il colera

Continuazione, vedi N. 220, 221).

Il perchè di quanto ora facciamo

Presentemente per fortuna non abbiamo a deplorare in Italia nessun caso di colera; esso per altro esiste in vari luoghi d'Europa, e stante la facilità delle comunicazioni, potrebbe benissimo da un giorno all'altro entrare in casa nostra. Dobbiamo quindi premunirci a tempo, cosa alla quale col massimo rigore scientifico ha già pensato il nostro Governo, prendendo in considerazione quanto fu sopra esposto riguardo al trasporto a grandi distanze del germe colerigeno. Un tale trasporto abbiamo già detto potersi effettuare o coi malati di colera o colle biancherie, vesti e effetti d'uso domestico, che hanno appartenuto a colerosi. Queste ultime cose poi o vengono portate nei bagagli dai viaggiatori provenienti da luoghi infetti o ci capitano solo in causa del commercio degli stracci, ragion per cui, nello stabilire il piano di difesa al agente colerigeno ancor molto lontano si son dovuti prendere in considerazione: 1) gli stracci in generale — 2) gli effetti sudici contenuti nei bagagli dei provenienti da siti infetti — 3) le persone provenienti da siti infetti.

Per gli stracci è stata una questione *molto facile a risolversi: Con una speciale* ordinanza ministeriale si vietò l'entrata nel regno dei medesimi, fino a nuovi ordini. I quali ordini naturalmente saranno sempre di divieto, finchè persiste il pericolo della invasione dall'estero della malattia che ci occupa.

Per gli effetti sucidi invece contenuti nei bagagli di chi proviene da siti infetti s'è pensato *molto giudiziosamente* di ricorrere alla disinfezione, da farsi a preferenza nei luoghi di confine, dove per altre ragioni i bagagli devono essere visitati dalle Guardie di finanza.

Per una tale disinfezione s'è ricorso a due mezzi, il vapore e la soluzione acida di sublimato corrosivo all'1 per mille, mezzi che saggiamente adoperati sono di una efficacia incontestabile e che nel tempo stesso poco o punto danneggiano gli oggetti.

Nei luoghi di scarsa importanza, come ai passi pedonali e carrozzabili della nostra provincia, la disinfezione si pratica soltanto colla soluzione di sublimato, mentre invece ai passi ferroviarii vi hanno il sublimato e il vapore.

L'associazione di questi due mezzi nei punti di maggior passaggio era necessaria, oltre che per la maggiore comodità, pel fatto che certi oggetti bramano essere trattati con questo piuttosto che con quel metodo. Così la soluzione di sublimato danneggia gli oggetti metallici, mentre il vapore danneggia quelli in cuoio ed in gomma. Starà quindi nel criterio del medico che dirige tali disinfezioni il fare dapprima un accurato esame del contenuto dei bagagli, per trattar poi i vari oggetti coll'uno o coll'altro metodo, onde evitare lagni e reclami.

E poichè siamo sull'argomento delle disinfezioni nei modi predetti degli effetti sucidi, credo opportuno rispondere a varie domande, che vengono spesso rivolte dai profani ai medici che ne dirigono il servizio. Si disinfettano le biancherie e le vesti sucide contenute nei bagagli delle persone provenienti dai luoghi infetti, ma e le vesti che hanno indosso e i loro stessi corpi che nell'assistere qualche compagno malato di colera possono essere stati benissimo imbrattati di germi colerigeni, perchè non vengono disinfettati? La risposta è breve: Non si disinfettano perchè non occorre, trattandosi di colera. Occorrerebbe nei casi di malattie infettive a contagio volatile, come il vajolo, la scarlattina, il morbillo, ecc., ma non occorre nel colera, perchè quando le persone arrivano colla ferrovia, in carrozza o a piedi ai nostri confini, i germi colerigeni che eventualmente imbrattavano le loro vesti o la loro persona, in causa del disseccamento favorito dalla distribuzione in superficie degli oggetti, sono già morti. E' quindi una operazione superflua la disinfezione ai confini delle persone e delle vesti indossate da chi ha avuto rapporti in passato con un coleroso; una tale operazione sarebbe stata necessaria, nella stanza del malato, finchè le macchie erano ancor umide, ma una volta che è passato qualche giorno, il disseccamento ha agito lui da disinfettante.

Le disinfezioni ai nostri punti di confine non si fanno che alle biancherie, vesti ed effetti d'uso domestico sudici importati dalle persone che arrivano da luoghi infetti dal colera, come ad esempio pel momento, riguardo alla nostra provincia, la Germania del nord. Pure com'è che giornalmente vengono sottoposte a tale operazione anche le robe di persone che provengono da luoghi non infetti del vicino impero austro-ungarico? Il fatto è giusto, ma è una necessità derivante dal non poter sapere a priori con sicurezza la vera provenienza dei singoli viaggiatori, molti dei quali poco coscienziosi, per iscansare la noja delle disinfezioni, anche se provenienti da siti infetti, cercano di sempre far credere il contrario. Però qualora i viaggiatori possano dare sicura garanzia della provenienza da siti non infetti, allora si lasciano passare senz'altro.

(Continua)

TENTATO INCENDIO

Una bottiglia ardente

La scorsa notte in casa del notaio Suoli a Cividale, uno dei famigliari scoperse nel sottoportico una bottiglia contenente un liquido che ardeva, e che probabilmente era stata introdotta da una delle finestre del pianterreno.

La scoperta evitò chissà quale terribile disgrazia.

L'autorità indaga per scoprire gli autori dell'infame attentato.

Furti. In Forgaria venne denunciato F. P. quale sospetto autore del furto di un portamonete con L. 6.50 commesso di notte e con chiave falsa nella casa ed in danno di Beacco Luigi.

— In Sacile ignoto ladro fattosi chiudere nell'osteria di Guardalupi Antonio, rubò durante la notte da un cassetto del banco L. 14, fuggendo poscia per altra porta chiusa soltanto internamente.

— In Cividale, uno sconosciuto prese alloggio nell'osteria di Mauro Giuseppe scassinò i cassetti di un'armadio rubandovi biancheria ed altro per un valore di L. 80.

CRONACA CITTADINA

Corsa di piacere. Domenica nell'occasione delle feste che avranno luogo a Conegliano avrà luogo anche da Udine per quella città una corsa di piacere col ribasso del 60 per cento.

Il prezzo del biglietto da Udine è fissato in L. 5.25 in seconda classe e 3.40 in terza; da Codroipo L. 3.75 in seconda e 2.45 in terza; da Casarsa L. 3.10 in seconda e 2 in terza; da Pordenone L. 2 in seconda e L. 1.30 in terza, da Sacile L. 1.20 in seconda e L. 0.80 in terza.

Per usufruire dei ribassi i viaggiatori dovranno partire col treno n. 588 che parte da Udine alle ore 4.40 ant.

La sagra di Paderno. Domani ha luogo la sagra nella frazione di Paderno, dove per solito vi accorrono molti cittadini.

La nuova banda, in tale occasione, farà la sua prima uscita rallegrando coi suoi concenti.

Vi sarà pure una grande festa da ballo, ed alla sera verranno bruciati parecchi fuochi artificiali.

Non è da dubitare che domani, molti cittadini faranno quella bella passeggiata.

Un bel casetto. Jersera verso le 8 in piazza V. E., si vedeva un assembramento intorno alla carrozza del tram che percorre la linea Pesocolle.

Cos'era avvenuto? Un piccante incidente, di quelli che fra noi, a dir vero, succedono raramente.

Nel tram trovavansi due belle, eleganti e gentili signorine (cugine) insieme ad altri tre signori rispettivi padre, zio e fratello. Quest'ultimo scese dalla carrozza, che stava ferma, per comperare una scatola di cerini dal tabaccaio vis-a-vis, ma sbagliò porta ed entrò invece dal vicino barbiere.

Da qui un gran baccano nella carrozza per l'equivoco, ma, del resto, nulla di male. Senonchè, in quello, erano montati in tram, un signore ed una signora, che poscia si qualificarono conjugi; anzi la signora disse di essere la contessa Q... di Venezia.

Il signore, quando udì le risate, espresse ad alta voce parergli essere in un c.... anzichè in un tram; allora il fratello di una signorina, giustamente offeso, diede al signore, troppo suscettibile per le innocenti risa, del mascalzone, ripetutamente.

E quantunque il signore non volesse lasciar partire il tram, senza sapere la generalità di chi lo apostrofava, il casetto finì colla ritirata sua e della signora... contessa.

L'asciutta delle roggie. L'asciutta della roggia detta di Udine avrà luogo dalla mattina del 2 ottobre p.v. alla sera del 6; e di quella detta di Palma e roiello di Pradamano dalla mattina del 9 alla sera del 13 ottobre stesso.

Maligne insinuazioni. Da qualche tempo abbiamo sentito girare per la città la voce che per ottenere dall'autorità di P. S. il permesso di fare processioni fuori chiesa, il preposto alla parrocchia in cui la processione si effettua, deve, oltrechè fare l'istanza in carta da bollo, pagare all'autorità stessa lire 200 (dico duecento) di tassa in favore del R. Erario.

Noi sapevamo che ciò non poteva essere, ma per meglio sincerarsene abbiamo assunte opportune informazioni, e da queste è risultato che il Parroco che vuol fare la processione non ha altro obbligo che quello di fare 3 giorni prima una semplicissima dichiarazione all'ufficio di P. S. che ha carattere di puro avviso per norma, e l'autorità accitamente accorda, o impedisce con lettera da notificarsi al parroco che la processione si faccia, a seconda delle condizioni d'ordine e di salute pubblica.

Chi dunque ha propalato queste gesuitiche, quanto ipocrite e vigliacche insinuazioni?

Quale scopo si vuol raggiungere con queste? Lo diciamo subito: quello di mettere sempre più in odio il governo e le patrie istituzioni, e di commuovere le coscienze degli stupidi credenti per indurli a fare più abbondanti offerte, in una parola si accoppia l'ipocrisia colla venalità.

E' facile ora indovinare da qual classe di persone tali false notizie siano state propalate alla Don Basilio. Intelligenti pauca!...

Per i fanciulli operai. Le ispezioni eseguite dagli ispettori industriali ed ingegneri del regio corpo delle miniere, avendo dimostrato che gli ufficiali sanitari comunali lasciano in modo troppo superficiale le dichiarazioni di vista dei fanciulli operai, il Ministero d'agricoltura, per porre termine ad uno stato di cose non regolare, ha chiesto il concorso del Ministero dell'interno perchè sia affidato il controllo sull'operato dei medici comunali ai medici provinciali.

Trigesimo. Ricorrendo oggi il trigesimo del decesso del Signor Marco Bardusco, i figli hanno pubblicato per le stampe quanto fu loro indirizzato e quanto venne scritto in occasione del luttuoso avvenimento, unendo all'opuscolo il ritratto del compianto loro genitore.

Un racconto per le signorine ce l'offrirà a giorni Salvatore Farina, col titolo: *Perchè ho risposto no?* Le ragioni del *gran rifiuto* si tacciono per ora, anche per non guastare la giusta curiosità delle lettrici; ma ne *parleremo* di proposito quando la Libreria Editrice Contemporanea di Milano ce n'abbia fatto pervenire un esemplare. Solo possiamo dire fin d'ora che questo racconto fu gustato moltissimo in Vienna, Praga, Lipsia, Berlino, Eidelberga, Francoforte, Stoccarda, Winterthur, Zurigo e Berna, dove nel passato maggio l'autore lo lesse in italiano dinanzi a un pubblico numeroso e plaudente, composto per una buona metà di signore e signorine; che fu poi pubblicato nella traduzione tedesca nel *Berliner Taggblatt*, il più diffuso giornale di Berlino, e da una *Rivista* di Berna.

L'edizione italiana sarà un gioiello librario; carta a mano, stampa accuratissima, legatura del famoso Binda; apre una Collana di Bibliofili che la Libreria Editrice Contemporanea ha coraggiosamente intrapreso.

Questuante arrestato. Le guardie di città arrestarono iersera Pittuelli Santo d'anni 31 manuale disoccupato da Rivolto perchè sorpreso a questuare.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 18 settembre dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Valtzer «Souvien Toi» — Waldteufel
4. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
5. Reminiscenza atto I. «Il figliuol prodigo» — Ponchielli
6. Polka «Alle Alpi!» — De Carina

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Calligaris Lorenzo:*

Capoferri Remigio L. 1, M. Hoffmann ing. 2, Candido de Domenico 1.

D'affittare casa con corte, stalla e fienile, in via Viola n. 29.

Rivolgersi dal signor G. Fabris, via Cavour n. 34.

Agli amatori di selvatica. Domani nella macelleria in via Paolo Canciani, (rimpetto al Caffè del Moro) si venderà

Carne di Camoscio

a lire 1,50 il chilogramma.

Ringraziamento. I capi fornaciai italiani addetti alle fornaci di Monaco (Baviera), si sentono in dovere di esternare pubblicamente la loro gratitudine verso quel Console italiano, perchè col suo mezzo ottennero un non lieve ribasso sulla tassa che essi preventivamente pagavano a quel Governo.

Udine, *17 settembre 1892.*

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

MARCO BARDUSCO

Oggi un mese il nostro capo, **Marco Bardusco**, ci ha lasciati per sempre.

Nato operaio, ed operaio attivissimo Egli stesso finchè visse, cogli operai suoi dipendenti si è sempre mostrato umano, esatto, giusto, affettuoso.

Nelle varie sue officine sarà sempre con amore ricordato **Marco Bardusco**, che ci fu, più che padrone, padre.

Unico conforto nella dolorosa perdita si è vedere i figli seguire verso di noi le orme paterne.

Udine, 17 settembre 1892.

Gli operai
delle officine Bardusco

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.9	755.8	756.6	756.54
Umido relat.	67	47	61	74
Stato di cielo	sereno	q.sere.	sereno	q.sere.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	21.8	25.8	20.1	21.6

Temperatura (massima 27.0
(minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.9.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli volgenti a ponente — Cielo sereno — Temperatura elevata.

Ancora i commenti sulla festa di Genova.

Il *Figaro* crede che le feste di Genova svegliarono nello spirito dei vecchi repubblicani ed anche nelle sfere ufficiali la speranza di riconquistare l'amicizia dell'Italia.

Ressman ha d'ora innanzi avanti a sè il campo dei negoziati aperto e prima di due mesi sentiremo parlare d'un cambiamento di tariffe per regolare i rapporti economici dei due paesi.

La Paix dice: Dopo così numerose testimonianze di stima e d'amicizia reciproca, l'accordo franco-italiano è facile.

Finalmente è venuta l'ora per noi di fare una politica con la ragione, non con la passione.

I *Débats* riconoscono la cordialità del ricevimento a Genova.

Soggiungono: Disgraziatamente l'ombra della triplice si proiettava e gli *urrahs* dei marinai francesi non lo fecero scomparire; ma non insistiamo su ciò, non vogliamo vedere nelle feste di Genova che una brillante manifestazione pacifica.

Siamo convinti che le feste lascieranno nei due governi ricordi durevoli.

La *Lanterne* crede che l'invio della squadra francese a Genova fu un'umiliazione per la Francia.

Una lettera inedita di Cialdini

La *Riforma* di ieri sera pubblica una lettera inedita di Cialdini al generale Medici scritta nel 1867; in essa egli si mostrava sfiduciato dell'andamento politico delle cose italiane e temeva che l'Italia potesse squarciarsi: diceva che il prestigio del Re, del Parlamento, del Governo, tutto era logorato e che un funesto delirio spingeva a compiere l'opera di distruzione.

Concludeva la lettera testualmente con queste parole:

«Pare che i grandi comandi saranno quanto prima soppressi. Ove ciò avvenga, considero la mia carriera come finita.

Domanderò il mio ritiro e andrò a terminare tristamente i miei giorni a Torino che è il deposito generale dei malcontenti e dei giubilati.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Parlerà Grimaldi?

Assicurasi che il ministro Grimaldi pronuncierà il due ottobre un discorso all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

A tale inaugurazione assisterà forse Giolitti.

La salute pubblica

La direzione della sanità assicura che tutte le persone arrivate in Italia da Amburgo, compresi 300 operai italiani, trovansi in perfetta salute.

Si smentisce la notizia data dai giornali austriaci che il vapore italiano di nome *Salerno*, proveniente da Amburgo, carico di pelli che non si fece sbarcare in un porto di Dalmazia, le abbia poi sbarcato in un porto di Sicilia.

Nessun bastimento, proveniente da Amburgo, ebbe libero accesso nei porti italiani.

Il famoso Amalfitano

Monsignor Amalfitano, ricevuto dal cardinale Oreglia, contro del quale sporse la nota querela per diffamazione, gli chiese perdono della sua condotta passata e si dichiarò figlio ossequente e devoto.

Il cardinale Oreglia si congratulò della resipiscenza del suo ex-avversario.

I disastri ferroviari

Dal treno Pontafel-Vienna due locomotive e due vagoni deviarono in seguito a errore di manovre presso Kailvang.

Due impiegati sono morti, uno è ferito.

Fino a domani si farà il trasbordo dei viaggiatori.

Si ha da Lisbona che ieri vi fu un deviamento del treno Alcanena Torresnovas. Si deplorano nove morti ed otto feriti.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 15 settembre.

Il mercato continua sempre tranquillo e sicuro nella stessa via, prevalendo non senza ragione le previsioni favorevoli sulla situazione.

Fra le ultime vendite possiamo citare:

Greggie 12|13 e 14|16 sublimi capi annodati a lire 51.50.

Greggia 11|12 bella, corrente capi annodati a lire 50.75.

Greggia 13|15 verde bella corrente capi annodati a lire 50.50.

Continua l'interesse pei bozzoli secchi, e notiamo praticato lire 12.75 per gialli classici di Piemonte. Per gialli di Levante a consegna sino a fr. 12.15 in oro, il tutto a rendita quattro.

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 Settembre 1892.*

Rendita	9. sett.	10 sett	12 set	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.
Ital. 5 % contanti	95.85	96.50	95.70	95.75	95.75	95.60	95.90	96.25
» fine mese aprile	95.85	95.75	95.90	95.95	95.95	96.80	96.10	96.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—	95.—	93.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.½	309.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.½	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» » » 4 ½	488.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	455.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	507.—	505.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1354.—	1350.—	1350.—	1355.—	1355.—	1355.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	233.—	233.—	233.—	238.—	233.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	665.—	668.—	669.—	667.—	666.—	667.—	670.—
» » Mediterranee	540.—	539.—	540.—	540.—	539.—	537.—	539.—	542.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.72	103.77	103.80	103.75	103.75	103.70	103.70	103.60
Germania »	128.10	128.—	128.—	127.90	128.10	128.—	128.10	127.90
Londra »	26.19	26.19	26.17	26.19	26.17	26.15	26.14	26.12
Austria e Banconote »	218.½	218.½	2.18.½	2.18.—	218.—	218.—	217.90	217.60
Napoleoni »	20.73	20.74	20.74	20.70	20.70	20.71	20.70	20.67
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	92.22	92.42	92.35	92.45	92.40	92.90	93.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza eccellente

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.06 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.33 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco